

Bologna, 2 marzo 2009

**Dopo sei anni di duro lavoro sono stati premiati i nostri sforzi
e per il tuning oggi c'è una legge!**

DAL 27 FEBBRAIO 2009 IL TUNING E' LEGALE ANCHE IN ITALIA

Presto il via alla organizzazione del primo Campionato Nazionale di Tuning Sportivo,
ma ora ci aspettiamo che tutti ci aiutete a realizzare la nostra Federazione



Già il 19 gennaio 2009 avevamo anticipato che da Roma stavano arrivando notizie che avrebbero cambiato ben presto la realtà legata al mondo delle personalizzazioni dei veicoli (tuning), ma lo avevamo fatto ancora sottovoce, nonostante le conferme alle nostre ulteriori richieste, per non restare per l'ennesima volta mortificati nei nostri tentativi.

Orbene come potrete trovare riportata sul nostro sito, il 28 febbraio 2009 è stata riportata sulla Gazzetta Ufficiale la legge n. 14 del 2009, che converte il relativo Decreto Legge del 30 dicembre 2008.

Con la presente legge viene modificato l'articolo 75 del Codice della Strada.

Ecco l'estratto che maggiormente ci interessa:

1-ter. All'articolo 75 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. **L'accertamento di cui al comma 1 può riguardare singoli veicoli** o gruppi di esemplari dello stesso tipo di veicolo ed ha luogo mediante visita e prova da parte dei competenti uffici delle direzioni generali territoriali del Dipartimento per i trasporti terrestri e del trasporto intermodale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con le modalità stabilite con decreto dallo stesso Ministero. Con il medesimo decreto è indicata la documentazione che l'interessato deve esibire a corredo della domanda di accertamento";

b) dopo il comma 3, sono inseriti i seguenti:

"3-bis. **Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti stabilisce con propri decreti norme specifiche per l'approvazione nazionale dei sistemi, componenti ed entità tecniche, nonché le idonee procedure per la loro installazione quali elementi di sostituzione o di integrazione di parti dei veicoli, su tipi di autovetture e motocicli nuovi o in circolazione. I sistemi, componenti ed entità tecniche, per i quali siano stati emanati i suddetti decreti contenenti le norme specifiche per l'approvazione nazionale degli stessi, sono esentati dalla necessità di ottenere l'eventuale nulla osta della casa costruttrice del veicolo di cui all'articolo 236, secondo comma, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, salvo che sia diversamente disposto nei decreti medesimi.**

3-ter. **Qualora le norme di cui al comma 3-bis si riferiscano a sistemi, componenti ed entità tecniche oggetto di direttive comunitarie, ovvero di regolamenti emanati dall'Ufficio europeo per le Nazioni Unite recepite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, le prescrizioni di approvazione nazionale e di installazione sono conformi a quanto previsto dalle predette direttive o regolamenti.**

Come appare immediatamente chiaro sparisce la richiesta del nulla osta alle case costruttrici che sino ad oggi ha creato un blocco psicologico ed un freno anche da parte degli organi pubblici preposti ai collaudi.

Questo è il primo, ma significativo passo verso la legalizzazione in Italia del tuning, come del resto in tutti gli altri paesi della comunità europea.

Vedere premiati i nostri sforzi dopo ben sei anni di battaglie e fatiche è una soddisfazione che nessuno ci può togliere.

A noi non interessano i meriti che forse qualcuno ora si approprierà, a noi interessa che sia iniziata una nuova stagione: quella che volevamo: si può finalmente collaudare il tuning.

Ora anche le aziende italiane possono finalmente programmare delle campagne di vendita in Italia senza il rischio di non vedere avvallati i loro progetti e le loro fatiche.

Con questa legge si avvia una più ampia rielaborazione del sistema, ma soprattutto una maggiore garanzia per gli utenti finali.

Oggi, quello che noi da sei anni chiedevamo, è legge dello Stato.

Poco importa se dovremo attendere ancora sessanta giorni per l'emanazione dei decreti applicativi.

Oggi l'incubo del nulla osta non c'è più.

Come avevamo anticipato il percorso si è innescato e l'obiettivo minimo che ci era stato garantito di una circolare ministeriale, si è trasformato addirittura nella realizzazione di un sogno: è oggi finalmente legge.

Già subito dopo il nostro convegno del primo novembre scorso avevamo sentito l'aria cambiare, ma troppo spesso ci eravamo disillusi dalle promesse che all'ultimo tuffo s'infrangevano contro ostacoli insormontabili.

Sarà un segno del destino ma il 27 febbraio è, per chi scrive, una data per lui molto importante, è il giorno in cui è nata sua figlia. Da quest'anno ci sarà un altro motivo per festeggiare.

Siamo ora a disposizione di chiunque voglia finalmente vedere realizzata la Federazione Italiana Tuning Sportivo, che da oggi in poi si muoverà per creare i primi Campionati nazionali di Tuning Sportivo. Avevamo detto, e abbiamo tenuto fede alle nostre promesse, che solo in presenza di una legge che permettesse di realizzare dei campionati in grado di far partecipare solo auto modificate di tipo omologato si sarebbe dato corso alla realizzazione del primo campionato italiano.

Ora vogliamo mantenere la promessa e ci stiamo organizzando per realizzare tutte le sezioni nazionali per dare il via a questo importante evento.

Tutti i club, gli appassionati potranno quindi aiutarci a realizzare finalmente la nostra Federazione sportiva moderna, solida, perché appoggiata su principi e valori che sono inattaccabili ed irrinunciabili.

Chiedeteci di aderire, di realizzare le vostre sedi comunali, provinciali, regionali e noi saremo ben lieti di darvi il nostro aiuto ed appoggio.

Appena realizzato lo scheletro portante della nostra struttura potremmo avviare tutti insieme i programmi di come realizzare le gare ed i relativi campionati.

In anteprima pubblichiamo lo scudetto FITS 2009- 2010.

Giuliano Latuga
Presidente FITS